

contribuito l'Amministrazione Scolastica, ha definitivamente chiarito che la competenza finanziaria per l'edilizia scolastica concernente la scuola materna, elementare e media spetta ai Comuni, mentre quella per le scuole superiori spetta alle Province.

Con circolare del 27/12/1995, n. 378 (all. 8), e' stato trasmesso il Protocollo di Intesa stipulato fra M.P.I. e U.P.I. in materia di collaborazione per un piu' qualificato servizio scolastico. In esso e' espressamente prevista la necessita' di stipula di accordi di programma concernenti l'integrazione scolastica e professionale di alunni in situazione di handicap.

## CAPO 2

### FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

#### Premessa metodologica

Come ogni anno il settore integrazione scolastica dell'Ufficio Studi, nell'ambito delle competenze assegnate, ha tenuto presente, nella progettazione e nello sviluppo delle proprie attivita', il criterio di una programmazione triennale con l'obiettivo di costruire una rete integrata che comprenda e colleghi - all'interno di un medesimo sistema - le differenti istituzioni e figure professionali che, a vari livelli funzionali, operano per la realizzazione della politica di integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap nell'ottica posta dalla Legge quadro n. 104/92.

La necessita' di ricorrere ad una programmazione che si dipani su un arco temporale pluriennale trova giustificazione nella consapevolezza, ormai acquisita, che lavorare per "l'integrazione" significa, tanto sul piano culturale che su quello organizzativo, non determinare qui ed ora un evento, ma attivare un processo che solo nel tempo, e con il progressivo collegamento, confronto e scambio tra le varie parti del sistema, potra' dare apprezzabili risultati.

Si tratta, in sostanza, di far evolvere e rendere progressivamente operativo quel concetto di rete e, in prospettiva, di sistema di reti, che costituisca lo strumento e l'obiettivo principale che il settore si e' dato per il raggiungimento di una effettiva integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap. In tale ottica, infatti, e sulla base dall'esperienza acquisita nel corso degli anni, non sembra che le iniziative isolate, seppure molto valide per il segmento che le propone o per il territorio locale, possano portare molto lontano, se prive di quella visione sistemica degli interventi e di quel tessuto di relazioni tra i soggetti che partecipano al processo, che valorizzano e moltiplicano gli effetti degli interventi medesimi. Tale impostazione,

d'altra parte, si ispira al dettato stesso della legge 104/92, che fornisce le coordinate di un sistema funzionante esclusivamente in presenza di una rete integrata di competenze.

Si aggiunge che l'intento e' di rompere un certo perdurante isolamento del docente di sostegno allo scopo di pervenire al pieno coinvolgimento di tutte le figure professionali del sistema scuola, con un modello di intervento a "ricaduta successiva" entro un progetto complesso. In tal modo si e' evitato un aggiornamento "a distanza", cui normalmente si ricorre ove sia consistente il numero dei destinatari, per recuperare la ricchezza e la flessibilita' di un rapporto formativo fondato sulla relazione personale diretta in situazione educativa. In sostanza sono state coinvolte le figure professionali collocate in posizioni determinanti nel sistema, in quanto punti di riferimento, di promozione, di coordinamento e pertanto veri agenti moltiplicatori e diffusori di esperienze positive: utilizzati, ispettori, capi di istituto.

Alla luce di quanto sopra, appare quindi evidente che le attivita' promosse e svolte nel corso del 1995, come d'altra parte le attivita' che si intendono realizzare nel 1996, si inquadrano pienamente nelle linee metodologiche definite nel precedente rapporto stilato per il 1994.

Cio' posto, ciascuna delle attivita' programmate dal settore ha seguito e seguira' la seguente scansione operativa e temporale:

- 1) primo incontro dei destinatari dell'iniziativa, per la ricognizione, l'esame e l'individuazione degli snodi problematici e per la formulazione di prime proposte di intervento, al prioritario scopo di prendere coscienza delle differenze sul territorio e di scambiare le esperienze;
- 2) secondo incontro di approfondimento su argomento monotematico, individuato nelle conclusioni del primo incontro, di puntualizzazione e di avvio di interventi piu' specifici sul territorio;
- 3) terzo incontro per la verifica delle iniziative e degli interventi, attuati a seguito delle precedenti esperienze di aggiornamento, e per la valutazione delle risposte date dalla periferia alle linee di orientamento fornite dall'Amministrazione per la costituzione di una vera e propria rete tra tutti gli operatori che hanno lavorato ad un progetto pluriennale comune. Si chiude cosi' il ciclo di ricerca, sperimentazione e verifica delle singole iniziative che nella rete potra' seguitare ad autoalimentarsi, lasciando, comunque, all'Amministrazione centrale la possibilita' di continuare, attraverso semplici "implementazioni", l'opera di stimolo e aggiornamento di un sistema ormai sostanzialmente integrato.

## 2.1 Corsi di specializzazione ex D.P.R. 970/75

In questo ambito, sino all'a.s. 1994-95, sono state concesse ai Provveditori agli Studi autorizzazioni a gestire corsi di specializzazione biennali polivalenti, annuali di riconversione e per Sezione Diversa per la formazione degli insegnanti (di ruolo ed assimilati), da utilizzare per il sostegno delle classi con allievi in situazione di handicap nella scuola materna, elementare e secondaria di primo e secondo grado.

La politica generale dell'Ufficio e' stata sinora quella di potenziare, con interventi puntuali nelle aree di evidenziato bisogno, l'offerta pubblica dei corsi di specializzazione, atteso il persistente fabbisogno di docenti specializzati per il sostegno, soprattutto nel settore della scuola secondaria.

In particolare, nel corso dell'anno 1995 il quadro relativo ai corsi in parola e' stato il seguente:

- hanno avuto termine, con la discussione dell'esame di tesi in presenza di un rappresentante ministeriale inviato da questo Ufficio, n. 26 corsi autorizzati presso i Provveditorati agli studi nell'anno scolastico 1993/94;
- hanno terminato il primo anno di attivita' n. 22 corsi biennali di specializzazione autorizzati presso Provveditorati agli studi nell'a.s. 1994/95;
- non e' stata concessa alcuna nuova autorizzazione stante il blocco dei corsi disposto per il terzo anno consecutivo dalla O.M. del 31.7.1995, n. 261, nelle more di emanazione della nuova ordinanza applicativa dei nuovi programmi dei corsi di specializzazione di cui al D.M. 27/6/1995.

## 2.2 Attivita' di aggiornamento destinata al personale direttivo e docente "utilizzato" nei Provveditorati agli studi per le problematiche dell'handicap

Incontro nazionale 17/20 gennaio e 31 gen./3 febbraio - Latina.

Tale attivita', che ha interessato figure "nodali" nel processo di integrazione, e' stata realizzata in due distinti momenti a causa della complessita' dei temi affrontati e dell'alto numero di persone interessate; la metodologia e' stata comunque unica e caratterizzata dal succedersi, in un'alternanza logica, di relazioni di esperti e lavori di gruppo. La formula, rivelatasi particolarmente produttiva, ha dato luogo a buoni risultati circa le diverse possibili soluzioni ai problemi oggetto di discussione.

Appare opportuno segnalare, in proposito, che, mentre per l'Amministrazione questa attivita' ha costituito una prima importante occasione di conoscenza della variegata realta' nazionale, ai partecipanti ha permesso di verificare e confrontare le diverse soluzioni adottate nell'affrontare problemi univoci e ricorrenti.

Il seminario ha evidenziato due esigenze particolarmente sentite: la necessita' di riproporre periodicamente questo tipo di iniziative e la necessita' di creare un collegamento costante tra gli operatori (docenti e direttivi utilizzati presso i Provveditorati) cui e' affidato il coordinamento dei Gruppi di Lavoro per l'integrazione scolastica (GLH) nelle diverse province.

**2.3 Promozione, organizzazione, consulenza e monitoraggio delle attivita' di aggiornamento in tema di integrazione scolastica destinate al personale direttivo della scuola di ogni ordine e grado.**

- a) incontro nazionale di verifica I fase, Roma - 29/3/1995
- b) incontro nazionale di organizzazione II fase, Rosignano 16-19/5/1995 e 23-26/5/1995.
- c) corsi provinciali (circa 170) svoltisi parzialmente nel secondo semestre del 1995 e attualmente in via di conclusione.

Si tratta di un complesso di attivita' (alcune a rendicontazione nazionale, altre a rendicontazione regionale) progettate dall'Ufficio e realizzate a livello provinciale da capi di istituto designati dai rispettivi Provveditori agli Studi. Dette attivita' hanno avuto lo scopo di rispondere all'esigenza di una migliore integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap, secondo i principi posti dalla L. 104/1992, mediante un piano generalizzato di aggiornamento e formazione destinato a tutti i capi di istituto delle scuole di ogni ordine e grado nell'ottica della continuita' educativa e della centralita' della funzione direttiva. L'iniziativa, organizzata in una prospettiva pluriennale per favorire una progressiva tematizzazione della problematica, si trova, attualmente, allo stadio di realizzazione della seconda fase: dal progetto concordato in sede nazionale con tutti i direttori dei corsi, alla sua realizzazione sul territorio preordinata al soddisfacimento dei bisogni di sistema e nel contempo specifici e locali.

Sulla base delle relazioni e rendicontazioni dei direttori dei corsi e delle indicazioni raccolte durante l'incontro di verifica avvenuto a Roma il 29/3/1995, si ritiene di poter esprimere una valutazione sostanzialmente positiva dell'iniziativa in relazione anche al rapporto costi/benefici. Cio' tanto piu', se si considera che l'attivita' in parola costituisce la prima esperienza di aggiornamento globale e "a rete", che coinvolge in un'ottica di continuita' didattica capi di istituto di scuole di ogni ordine e grado.

Relativamente alla II fase di questa attivita' di aggiornamento, l'Ufficio, pur non disponendo al momento di sufficienti dati per una puntuale valutazione dell'iniziativa in quanto i corsi provinciali sono ancora in svolgimento, registra - anche sulla base di notizie informalmente raccolte - una

sostanziale tenuta del livello di partecipazione, un perdurante interesse da parte dei capi di istituto allo sviluppo dei temi proposti, ma soprattutto lo spostamento di questo interesse verso la ricerca di interventi operativi efficaci per il miglioramento della qualita' dell'integrazione scolastica.

**2.4 Promozione, organizzazione, consulenza e monitoraggio delle attivita' di aggiornamento in tema di integrazione scolastica destinata al personale docente della scuola di ogni ordine e grado impegnato nelle attivita' di sostegno - I Fase.**

a) incontro nazionale di Latina (25-27/10/1995)

b) n. 124 corsi provinciali in corso di realizzazione

L'incontro di cui al punto a) ha registrato la partecipazione pressoché totale dei capi di istituto individuati quali direttori dei corsi provinciali per i docenti impegnati nelle attivita' di sostegno. Detto incontro si e' articolato in momenti di relazioni stimolo e di lavori di gruppo che hanno concorso a definire: tracce di svolgimento dei futuri corsi, criteri per la scelta dei contenuti, indicazioni metodologiche di attuazione delle iniziative nonché criteri per l'impiego delle risorse finanziarie disponibili.

Come per l'aggiornamento dei capi d'istituto (precedente punto 2.3), si e' cioè cercato di coniugare l'esigenza di un progetto rispondente a finalita' generali con quella di assecondare bisogni formativi reali in ciascuna provincia.

Nel complesso, quindi, l'attivita' e' risultata ampiamente positiva per il livello nazionale; per quanto riguarda l'attivita' in sede provinciale, non si dispongono di elementi di valutazione in quanto la stessa e' in corso di realizzazione.

### CAPO 3

#### GRUPPO DI LAVORO INTERISTITUZIONALE PROVINCIALE (GLIP):

#### STATO DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

Il presente capitolo illustra i risultati delle attivita' di un'ampia percentuale dei GLIP (pari all' 86%), suddividendo le informazioni raccolte nelle seguenti voci:

- funzionamento
- attivita'
- accordi di programma
- fondi
- problemi
- proposte.

### 3.1 Funzionamento

Nei due terzi dei casi in cui sono fornite informazioni sul funzionamento dei GLIP, la partecipazione e' risultata fattiva, propositiva o quanto meno positiva. Nei rimanenti casi le assenze, in qualche provincia, hanno impedito il raggiungimento del numero legale.

In qualche caso e' stata registrata l'assenza degli Enti locali; in altri casi gli stessi Enti, se pur rappresentati, non hanno dato un fattivo contributo.

In qualche caso il GLIP e' stato costituito in modo incompleto, o in difformita' da quanto previsto dall'art.15, comma 1, Legge 104/92: in questi limitati casi sono stati affettuati interventi ed e' in corso la regolarizzazione.

La mancata sostituzione dei rappresentati delle Aziende sanitarie ha determinato talora difficolta' di funzionamento o interruzione dei lavori.

### 3.2 Attivita'

Anche nel 1995 i GLIP hanno dedicato parte rilevante del loro lavoro ad un'attivita' propositiva, che e' consistita principalmente nella stesura della bozza degli Accordi di Programma o nel porre in atto azioni di stimolo, al fine di pervenire alla stipula degli stessi, come peraltro previsto dalla Legge 104/92.

Un numero abbastanza limitato di GLIP ha indicato, fra le proprie azioni (residuali e peraltro prevedibili tra le attivita' del GLIP), attivita' di ricerca e analisi di situazioni significative a livello interistituzionale o attivita' di studio e comparazione fra contesti territoriali differenti.

Maggiormente consistente e' stata invece l'attivita' di rilevazione dati e monitoraggio; infatti piu' della meta' dei GLIP indicano i settori in cui hanno svolto attivita' di ricerca e di studio. L'attivita' prevalente ha riguardato la rilevazione dei dati sulla presenza degli alunni in situazione di handicap, sulla distribuzione territoriale, sulla qualita' dell'inserimento e, in qualche caso, sulla distribuzione territoriale delle risorse (sussidi didattici) utilizzabili, al fine di favorire un loro trasferimento e un loro utilizzo da parte di piu' scuole e piu' alunni.

L'attivita' svolta da un certo numero di GLIP ha riguardato la consulenza su singole questioni, fornita al Provveditore agli Studi, o agli Enti, o alle famiglie, o alle scuole. A queste ultime e' stata fornita consulenza anche relativamente alla stesura della diagnosi funzionale, del profilo dinamico funzionale, del piano educativo personalizzato.

Laddove e' esplicitamente menzionata la collaborazione

con il GLH, si e' trattato talora di una collaborazione cosi' stretta, da portare anche alla riunione dei due organismi in seduta comune. In un solo caso sono state segnalate difficolta' di rapporto con il GLH.

La collaborazione con gli Enti locali e le Aziende ha riguardato soprattutto la stesura della diagnosi funzionale, del profilo dinamico funzionale e del piano educativo personalizzato.

Va comunque detto che la disponibilita' delle Aziende sanitarie a collaborare con le scuole alla stesura di tali documenti costituisce ancora uno dei nodi problematici piu' sovente segnalati.

In qualche caso il GLIP ha collaborato con gli Enti locali e con le Aziende sanitarie per l'organizzazione di seminari, convegni, incontri d'aggiornamento comuni per il personale che opera a favore dell' handicap in dipendenza da Enti diversi, inclusa la scuola.

Tale forma di aggiornamento comune, gia' realizzata in qualche caso, e' auspicata da altri.

### 3.3 Accordi di programma

Dai documenti pervenuti ed esaminati, emerge un quadro complessivo pressoché analogo a quello rilevato lo scorso anno.

Il dato nuovo attiene al maggior numero di documenti conclusivi inviati a questo Ufficio da parte dei vari GLIP impegnati nella stipula degli accordi di programma.

Quanto all'esito dei lavori, però, si registra nella maggior parte dei casi l'inosservanza delle procedure fissate dall'art.27 della L.142/90, su cui si fonda la sostanza degli Accordi di Programma, a pena di nullità.

Il non aver previsto, da parte di molti, il conferimento di poteri sostitutivi, per eventuali inadempienze dei sottoscrittori, al Collegio di Vigilanza, connota tali documenti più come intese che come accordi.

Di frequente non sono puntualizzati, nei documenti, i contenuti delle prestazioni, la corrispondente quantificazione finanziaria di bilancio e l'individuazione degli Organi Amministrativi erogatori dei servizi. Senza di ciò anche i poteri surrogatori, eventualmente attribuiti al Collegio di Vigilanza, sono difficilmente esercitabili.

In sintesi: nella maggior parte dei casi, i documenti non sono ancora sottoscritti e quindi vengono a qualificarsi come semplici bozze; nei pochi casi in cui gli stessi documenti sono sottoscritti, risultano mancanti, comunque, alcune condizioni necessarie alla connotazione degli stessi come Accordi di Programma. Tutto ciò, comunque, costituirà oggetto di riflessione in occasione di un seminario nazionale, destinato proprio agli Ispettori Tecnici coordinatori dei GLIP, ai quali il predetto materiale verrà sottoposto per esame, discussione e

proposte. Che verranno puntualmente esaminate e valutate dai competenti ufficio dell'Amministrazione centrale per eventuali ulteriori provvedimenti.

**3.4 Fondi** (per un quadro analitico della ripartizione dei fondi si fa rinvio agli allegati nn. 9/a, 9/b, 9/c, 9/c dell'Uff.II)

Nel premettere che la competenza della gestione e rendicontazione spetta al Provveditore agli studi, si fa presente che dalle relazioni si evidenzia un sempre maggiore coinvolgimento in termini di "partecipazione" o quantomeno di scambio di informazioni tra i competenti uffici amministrativo-contabili e il GLIP medesimo in relazione alla utilizzazione dei fondi imputati a ciascuno dei tre capitoli del bilancio (cap.1149 - spese per le attrezzature tecniche, per i sussidi didattici e per ogni altra forma di ausilio tecnico necessari all'integrazione scolastica della persona handicappata, cap.1150 - spese per la sperimentazione didattica e metodologica nelle classi con alunni in situazione di handicap, cap.1152 - spese per il funzionamento dei GLIP) direttamente afferibili alle attività dell'integrazione scolastica. (Per quanto concerne il cap. 1151, destinato alle spese per la formazione di docenti specializzati nelle attività di sostegno agli alunni in situazione di handicap, si fa rinvio a quanto specificato più dettagliatamente al capo secondo).

Molti GLIP non esprimono una valutazione sul rapporto costi-benefici. Ma in alcuni casi e' stata data esplicitamente una valutazione positiva.

La valutazione positiva e' riconducibile, ad esempio, alle seguenti motivazioni:

- impulso alla progettualita';
- introduzione di tecniche e modelli didattici innovativi;
- potenziamento delle strutture degli Uffici.

L'attività di sperimentazione, sostenuta con finanziamenti, sembra abbastanza largamente diffusa. Essa e' presente in circa un terzo delle province; mancano tuttavia -salvo in qualche caso- indicazioni relative alla loro estensione all'interno di ciascuna provincia.

Per lo più non si hanno precisazioni sul tipo di sperimentazione (ex art. 2 o ex art. 3 del DPR 419/74), ne' sempre si hanno indicazioni precise circa l'ordine/i di scuola/e in cui le sperimentazioni sono attuate. Risulta ad ogni modo che vi sono sperimentazioni in ogni ordine di scuola.

A titolo d'esempio, si segnalano le seguenti sperimentazioni:

- in materia di orientamento (Milano);
- sull'uso di software (Ancona, Benevento, Campobasso, Cremona, Piacenza, Trieste);

- sull' inserimento dei gravissimi (Genova);
- sull' impiego della musicoterapia (Ancona, L'Aquila);
- sull' impiego della psicomotricita' (Rovigo);
- sull' uso di materiali Ripamonti ed Erickson (Belluno);
- sulla continuita' (Cremona);
- sull' inserimento degli ipoacusici (L'Aquila);
- sull' acquisizione di competenze florovivaistiche in vista di un futuro inserimento lavorativo (L'Aquila), e sulla bonsaistica (Trieste);
- sull' utilizzazione di un laboratorio equestre - ippoterapia - (Modena);
- sull' educazione ambientale a favore degli alunni in situazione di handicap (Trieste).

### 3.5 Problemi

I GLIP, nello svolgimento della loro attivita', hanno incontrato difficolta' di natura diversa.

L'ostacolo piu' frequente e' dato dai rapporti e dal raccordo con gli Enti locali e le Aziende sanitarie. Viene denunciata la mancanza di rappresentativita' dei loro delegati nei GLIP, che si traduce in assenza di potere decisionale e politico. Da qui problemi di raccordo con le Amministrazioni di appartenenza e graduale caduta dell'interesse a partecipare ai lavori.

Per le Aziende sanitarie viene da piu' parti lamentata precarieta' e difficolta' di rapporti per una vasta gamma di motivi: ristrutturazione territoriale delle UU.SS.LL. e loro riorganizzazione interna; revisione strutturale e cambiamento di personale; avvicendamento di responsabili dei vari servizi; visione eccessivamente medicalizzata nel trattare i problemi dell'integrazione scolastica; diversita' di vedute in ordine alla modulistica ed al rilascio della certificazione; carenza di personale.

Si evidenziano per gli Enti locali l'insufficienza di personale, il contenimento della spesa pubblica, la ridefinizione del carico di lavoro, l'assenza di direttive e di disposizioni legislative regionali in materia di handicap, nonche' la indisponibilita' diffusa ad inserire tra gli obiettivi prioritari della loro attivita' quelli relativi ai soggetti in situazione di handicap.

In qualche caso e' stata rilevata, sia per gli Enti locali che per le UU.SS.LL., una non sempre adeguata competenza professionale e difficolta' a dare concretezza operativa ai programmi che talvolta non arrivano alla fase della realizzazione.

Alcuni GLIP lamentano l'insufficienza di fondi rispetto alle esigenze da soddisfare; mentre piuttosto ricorrente e' la

voce "ritardo" con cui a parere di molti i fondi vengono accreditati sui relativi capitoli del bilancio dell'Ufficio scolastico provinciale: tuttavia l'evidenziato ritardo e' semplicemente addebitabile ai tempi fisiologici necessari per gli accreditamenti.

Frequenti sono le situazioni in cui si registra mancanza di locali idonei e di strumenti operativi, inadeguatezza numerica del personale comandato e prolungata assenza dell'ispettore coordinatore che non ha certo favorito la continuita' dei lavori.

L'avvicendamento dei membri del GLIP e' segnalato come un problema in vari casi ; il ripetuto avvicendamento dell'ispettore tecnico, in un caso, ha impedito di fatto il funzionamento del GLIP.

Nelle realta' territoriali che hanno subito cambiamenti dovuti all'istituzione di nuove provincie si sono aggiunti i problemi connessi all'avvicendamento del personale o all'inesistenza di un interlocutore competente e stabile.

Meno frequenti, pur tuttavia chiaramente espresse, sono state le difficolta' incontrate da parte di alcuni GLIP nel rispettare le scadenze fissate, nell'assolvere al carico degli adempimenti formali ritenuto eccessivo, nel colmare il divario tra programmi proposti e concrete realizzazioni, nel coordinare i tempi per le riunioni.

### 3.6 Proposte

Numerose sono state anche le proposte presentate nelle relazioni, di cui si riportano le piu' significative e pertinenti riguardanti:

- a) la formazione e l'aggiornamento del personale docente
- b) la figura dell'insegnante di sostegno
- c) l'assegnazione dei fondi.

In ordine alla prima proposta, si auspica l'organizzazione di "iniziative di aggiornamento congiunte", destinate agli operatori della scuola e delle aziende sanitarie, e si suggerisce il coinvolgimento, nelle attivita' di aggiornamento in materia di integrazione scolastica, anche dei genitori degli alunni, al fine di valorizzarne il ruolo all'interno del processo d'integrazione.

Per quanto concerne la figura dell'insegnante di sostegno e dei relativi organici viene proposto di : ..

- formare una graduatoria unica dei docenti forniti di titolo di specializzazione;

- assegnare i posti di sostegno in rapporto alla popolazione scolastica, per la trattazione non solo dei casi di handicap ma anche di quelli riferibili a situazioni di svantaggio, deprivazione culturale, ed altro;
- assicurare agli alunni in situazione di handicap la continuit  didattica, anche tramite la permanenza del medesimo docente di sostegno;
- assegnare i finanziamenti con tempestivit  destinandoli in maggiore misura ai progetti sperimentali.

Altra proposta, infine, riguarda la diffusione delle informazioni, per le quali si propone di adottare uniformi criteri per la raccolta e l'informatizzazione dei dati.

Relativamente agli Accordi di Programma si registrano proposte contrastanti. Infatti, mentre da parte di alcuni si ribadisce la necessit  di renderli operativi, da parte di altri, invece, si suggerisce di semplificarli o di sostituirli con le "intese"; altri ancora, infine, propongono l'introduzione di figure con funzione di controllo e sanzione sugli atti dovuti.

#### CAPITOLO 4

#### ASPETTI QUANTITATIVI DELL'INTEGRAZIONE

##### 4.1 Premessa

E' stata effettuata anche per il 1995 la rilevazione e la elaborazione statistica nazionale sulle diverse variabili relative all'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap (allegato n.10), tesa ad aggiornare e a ricontestualizzare il quadro informativo di supporto alle decisioni dell'Ufficio.

Con tale rilevazione - effettuata su base provinciale - sono stati raccolti e sintetizzati dati quantitativi che, come di consueto, si riferiscono alla situazione esistente alla data del 28 febbraio; un momento che, a parere dell'Ufficio, permette di ottenere una descrizione attendibile e sostanzialmente stabile del fenomeno dell'handicap scolastico.

Al riguardo, tuttavia, si deve rilevare che, anche nel corrente anno, l'Ufficio ha riscontrato alcune difficolt  nella raccolta delle informazioni sull'intero territorio nazionale, a causa del ritardo nella trasmissione dei dati da parte di numerosi Provveditorati agli studi.

In considerazione di quanto sopra, e nell'ottica di sistema evidenziata nella premessa, l'Ufficio riterrebbe utile inserire nell'attivit  di aggiornamento destinata al personale

utilizzato presso i GLH dei Provveditorati agli studi, prevista per il 1996, un modulo mirato ad armonizzare e coordinare le attività di raccolta delle informazioni statistiche.

La rilevazione, realizzata dagli uffici scolastici provinciali sulla base di un protocollo inviato dall'Ufficio Studi del M.P.I., riguarda gli alunni in situazione di handicap certificato e gli insegnanti assegnati alle attività di sostegno specializzati e non nominati in organico di diritto e di fatto nelle scuole di ogni ordine e grado.

Di seguito si illustrano i dati salienti sugli alunni in situazione di handicap e sui docenti impegnati nelle attività di sostegno per l'anno scolastico 1994/95.

#### 4.2 Alunni

La consistenza degli alunni in situazione di handicap inseriti nei vari ordini di scuola ammonta complessivamente a 108.712 unità, così distribuite:

Scuola materna: 8.884, pari al 1,03% del totale degli alunni iscritti in questo ordine di scuola;

Scuola elementare: 48.466, pari a 1,86 % del totale degli alunni iscritti in questo ordine di scuola;

Scuola secondaria di I grado: 42.710, pari al 2,32% del totale degli alunni iscritti in questo ordine di scuola;

Scuola secondaria di II grado: 8.652, pari allo 0,35% del totale degli alunni iscritti in questo ordine di scuola;

Come peraltro già rilevato nel precedente anno si osserva, con l'ovvia esclusione della scuola secondaria di II grado, un crescente inserimento di alunni in situazione di handicap, al progredire dell'ordine e grado di scuola, dalla materna alla secondaria di I grado.

Appare, inoltre, significativo rilevare che, in rapporto alla scuola materna ed alla scuola secondaria di II grado, si osserva un consistente incremento di alunni inseriti che, nel primo caso passano da 8.145 nello scorso anno agli attuali 8.884 e nel secondo dai 7.171 agli 8.652.

Complessivamente, possiamo osservare che il dato percentuale degli alunni in situazione di handicap relativo alla scuola dell'obbligo, pari a 2,05%, corrisponde sostanzialmente al dato epidemiologico nazionale individuato nel 2% dalla III Cattedra di N.P.I. dell'Università di Roma "La Sapienza". Tale dato, tuttavia, si distribuisce in modo disomogeneo nei due ordini della scuola dell'obbligo. Infatti, mentre nella scuola elementare osserviamo una presenza di alunni H pari al 1,86%, nella scuola media si registra una presenza di questi alunni pari

al 2,32%.

Per quanto attiene la distribuzione degli alunni in situazione di handicap in relazione alla tipologia di minorazione, si registra quanto segue:

a) minorati della vista:

- nella scuola materna i minorati della vista sono n. 205, pari al 2,31% degli alunni in situazione di handicap;
- nella scuola elementare essi sono n. 966, pari al 1,99% degli alunni in situazione di handicap;
- nella scuola secondaria di I grado essi sono n. 759, pari al 1,78% degli alunni in situazione di handicap;
- nella scuola secondaria di II grado essi sono n. 488, pari al 5,64% degli alunni in situazione di handicap;

b) minorati dell'udito:

- nella scuola materna i minorati dell'udito sono n. 644, pari al 7,25% degli alunni in situazione di handicap;
- nella scuola elementare essi sono n. 2.160, pari al 4,46% degli alunni in situazione di handicap;
- nella scuola secondaria di I grado essi sono n. 1.611, pari al 3,77% degli alunni in situazione di handicap;
- nella scuola secondaria di II grado essi sono n. 1.195, pari al 13,81% degli alunni in situazione di handicap;

c) minorati psicofisici:

- nella scuola materna i minorati psicofisici sono n. 8.035, pari al 90,44% degli alunni in situazione di handicap;
- nella scuola elementare essi sono n. 45.340, pari al 93,55% degli alunni in situazione di handicap;
- nella scuola secondaria di I grado essi sono n. 40.340, pari al 94,45% degli alunni in situazione di handicap;
- nella scuola secondaria di II grado essi sono n. 6969, pari al 80,54% degli alunni in situazione di handicap;

#### 4.3 Docenti

Il bisogno educativo speciale - (definito ed interpretato in Italia come bisogno di "sostegno") - e' teoricamente, a

parita' di quadro clinico, tanto maggiore quanto piu' bassa e' l'eta' dell'alunno e, cioe', e' inversamente proporzionale alla classe di eta'.

Rispetto alla stessa classe di eta', inoltre, il "bisogno di sostegno" e' maggiore quanto piu' grave e' il quadro clinico dell'alunno.

Premesso che la funzione dell'insegnante di sostegno e, quindi, la modalita' di assegnazione dello stesso sono attualmente oggetto di attenta riflessione per una sostanziale revisione improntata ad un'ottica sistemica della scuola, la vigente legislazione scolastica italiana prevede che il rapporto di un insegnante di sostegno ogni quattro alunni in situazione di handicap debba ritenersi adeguato a casi di media gravita'.

La stessa normativa consente, tuttavia, di derogare a detto rapporto per i casi piu' gravi, fino a giungere al rapporto di un insegnante per un alunno.

La media nazionale registra un rapporto pari ad un insegnante assegnato alle attivita' di sostegno ogni 2,05 alunni in situazione di handicap.

I dati disaggregati per ordine di scuola forniscono i seguenti valori:

| Ordine di scuola | n. Alunni H | n. Docenti sost. | Rapp.A/D |
|------------------|-------------|------------------|----------|
| Materna          | 8.884       | 4.783            | 1,86     |
| Elementare       | 48.466      | 22.078           | 2,20     |
| I Grado          | 42.710      | 21.565           | 1.98     |
| II Grado         | 8.652       | 4.605            | 1,88     |
| Totale           | 108.712     | 53.031           | 2,05     |

Se si confronta il dato sui docenti del corrente anno scolastico con quelli raccolti nell'a.s. 1993/94, si rileva un ulteriore lieve incremento del personale docente impegnato nelle attivita' di sostegno a fronte di un analogo aumento del numero complessivo di alunni in situazione di handicap certificato presenti nella scuola statale italiana.

Tale dinamica, d'altra parte, si evidenzia anche dall'indice teorico rappresentato dal rapporto Alunni H/Docenti di S. che, a distanza di un anno scolastico, passa da 2,10 a 2,05.

#### 4.4 Problemi aperti

Relativamente ai dati statistici nazionali sull'handicap

scolastico, rilevati fino al corrente anno da questo Ufficio, si segnala che, a seguito dell'assunzione da parte del SISTAN - Ministero della Pubblica Istruzione - della responsabilit  di raccolta dei dati aventi rilevanza esterna, tale servizio dovr  essere effettuato dal citato SISTAN.

A tale riguardo, questo Ufficio ha sottoposto al SISTAN e all'Ufficio responsabile del Sistema Informativo della P.I. una ipotesi di modello di raccolta dati sull'handicap scolastico, da inserire nella rilevazione annuale curata direttamente dal predetto Sistema Informativo.

Questo Ufficio, comunque, assicurer  lo svolgimento della suddetta rilevazione fino a quando la medesima non sar  presa effettivamente in carico dal SISTAN.

#### 4.5 Assegnazioni Ufficio II

Per le assegnazioni dei fondi sui capitoli finalizzati all'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap effettivamente disposti a favore dei singoli Provveditorati agli studi che in sede locale hanno curato la materiale allocazione alle singole istituzioni scolastiche si fa rinvio alle tabelle di cui all'allegato n.9. (allegato n.9).

### CAPITOLO 5

#### STUDI, ATTIVITA' ISTITUZIONALE ED INTERNAZIONALE

##### 5.1 Osservatorio Permanente

Nel corso del 1995, l'Osservatorio permanente per le problematiche dell'integrazione scolastica, istituito con D.M. del 16/5/1990, ha focalizzato la propria attenzione sui rapporti con la Comunit  europea per un confronto sullo stato dell'integrazione scolastica nei vari Paesi.

In particolare, nel corso dell'anno, a causa delle ristrette risorse finanziarie disponibili, i lavori dell'Osservatorio sono stati concentrati in sole due riunioni:

- la prima   stata effettuata il 10/3/1995, in occasione dell'incontro con la delegazione della Comunit  Europea Helios, al quale hanno partecipato rappresentanti di Belgio, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna, per un confronto operativo sui diversi modelli di integrazione esistenti nella Comunit  Europea;
- la seconda, convocata il 22/11/1995, ha avuto in agenda la discussione di alcuni temi centrali del processo di integrazione auspicato dalla L. 104/92, quali il coordinamento con le altre realt  della Comunit  Europea, i rapporti

interistituzionali, la formazione dei docenti, l'integrazione scolastica nella scuola secondaria -ecc. Durante la stessa riunione, inoltre, e' stato proposto e discusso un nuovo modello organizzativo dell'Osservatorio.

### 5.2 Contenzioso

Nel quadro delle varie attivita' dell'Ufficio, un impegno non secondario e' stato diretto a dare risposta a quesiti, ad accogliere e dirimere controversie tra utenti e Amministrazione, a tenere le fila di una quota di "contenzioso" emergente, purtroppo, in diversi ambiti collegati alla complessa materia dell'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap.

In rapporto ai corsi di specializzazione ex D.P.R. 970/75, tanto per citare un esempio, si attivano dinamiche di contrapposizione tra i docenti interessati alla frequenza dei corsi stessi, stante la valenza del titolo di specializzazione ai fini della immissione in ruolo.

Oppure, in altro contesto, l'Ufficio ha dovuto provvedere a dare risposta a numerose richieste di chiarimenti e/o a sanare situazioni di conflitto laddove, stante una non ancora sufficientemente chiara e non pienamente assimilata "cultura dell'integrazione" degli alunni in situazione di handicap, si assiste a dubbie interpretazioni della norma e a non adeguate prestazioni di servizio.

### 5.3 Pubblicazioni

Il risultato del forte impegno formativo, di cui si e' detto nel precedente capo 2, sta per essere raccolto in alcune pubblicazioni a stampa curate in parte dall'Ufficio I dell'Ufficio Studi, Bilancio e Programmazione e in parte dai responsabili dei corsi svolti a livello provinciale su linee guida impostate in collaborazione con questo stesso Ufficio Studi.

Con tale attivita' editoriale, questo Ministero intende contribuire concretamente alla diffusione e al rafforzamento dei valori che stanno alla base dell'integrazione scolastica.

Le opere in corso di pubblicazione sono le seguenti:

- 1) Atti del Seminario nazionale di aggiornamento destinato al personale direttivo e docente "utilizzato" nei Provveditorati agli studi per le problematiche dell'handicap - Latina, 17/20 gennaio e 31 gen./3 febbraio.
- 2) Atti del Seminario nazionale di aggiornamento in tema di integrazione scolastica destinata al personale direttivo della scuola di ogni ordine e grado, II fase - Rosignano 16-19/5/1995 e 23-26/5/1995.